

Trasporti. Il Tar Lazio deciderà il 29 settembre sulla sospensiva

Fs: gara regolare per l'Alta velocità

Cesare Peruzzi

FIRENZE

La battaglia è solo all'inizio. Da una parte ci sono le Ferrovie dello Stato, che hanno bandito una gara del valore di 1,5 miliardi per la fornitura di 50 treni ad Alta velocità; e c'è l'associazione temporanea d'impresa AnsaldoBreda-Bombardier, che ai primi di agosto si è aggiudicata la commessa; dall'altra il gruppo francese Alstom, la cui offerta è stata ritenuta meno vantaggiosa, che ha impugnato l'esito della gara davanti al Tribunale amministrativo del Lazio, ottenendo il momentaneo stop alla gara, con udienza fissata per il 29 settembre.

«Il Tar non ha accolto alcun ricorso, ma ha soltato fissato la camera di consiglio per decidere in merito alla sospensiva», puntualizza una nota delle Ferrovie. L'azienda guidata da Mauro Moretti ritiene che la gara «si sia svolta nel pieno rispet-

to delle regole, senza infrazioni alla legge e al capitolato. Per questo - spiega il comunicato - attendiamo con fiducia il parere del giudice». Ferrovie italiane, infine, puntualizza come l'offerta di AnsaldoBreda-Bombardier «oltre a essere migliore nella parte tecnica, è risultata più vantaggiosa soprattutto nel prezzo: circa 30 milioni di euro a treno contro i 35 di Alstom», con una differenza del 17%.

Da parte sua, Alstom ribadisce di «aver ravvisato numerose infrazioni, almeno una ventina», e per questo di «aver chiesto la sospensione della gara e l'accesso agli atti della proposta tecnica ed economica di AnsaldoBreda-Bombardier». Il gruppo francese esprime soddisfazione per la decisione del Tar. «Si tratta di una commessa strategica per noi, sulla quale abbiamo impegnato oltre 100 persone in questi mesi - spiega una comunicazione uff-

ciale -. Vogliamo continuare a essere fornitori di Trenitalia e assicurare il lavoro ai nostri 2.800 dipendenti in Italia».

Sul versante AnsaldoBreda-Bombardier c'è irritazione ma anche fiducia. «In questi casi, il ricorso dopo la conclusione di una gara è quasi una consuetudine - dice Salvatore Bianconi, amministratore delegato di AnsaldoBreda -. Il nostro lavoro prosegue e i programmi saranno mantenuti: siamo particolarmente sereni, perché la nostra è l'offerta migliore». Anche per l'amministratore delegato di Bombardier transportation Italy, Roberto Tazzioli, «il risultato del raggruppamento italo-canadese è di gran lunga superiore a quello dei concorrenti. Difenderemo vigorosamente i nostri interessi - dice il manager - e i 4mila posti di lavoro che nel settore complessivamente occupiamo in Italia».

A Pistoia, dove si fanno i treni di AnsaldoBreda, c'è fiducia

ma anche preoccupazione. «La commessa vinta da AnsaldoBreda rappresenta una prospettiva di sviluppo per tutto il territorio, che pure ha un'economia molto diversificata», commenta Giuseppe Oriana, presidente di Confindustria Pistoia. «Ci aspettiamo decisioni rapide, anche se c'è chi parla di un possibile slittamento di sei-sette mesi che finirebbe per creare ad AnsaldoBreda un vuoto produttivo nel 2012», dice Daniele Quiriconi, segretario provinciale della Cgil. Per Enrico Baldi, caporeparto officina dell'azienda pistoiese, dove lavora dal 1984, «la preoccupazione ha sostituito l'euforia per la vincita della gara. Dopo un mese, non ci aspettavamo più il ricorso», dice. «Speriamo che i tempi della giustizia siano veloci, ma siamo tranquilli che la decisione sarà quella giusta», è invece il commento di Giorgio Zappa, direttore generale di Finmeccanica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

